



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 185

BOZZE NON CORRETTE
Versione solo per Internet

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULL'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO
SANITARIO NAZIONALE**

ESAME DELLO SCHEMA DI RELAZIONE FINALE
SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

ESAME DELLO SCHEMA DI DELIBERA SULLA
PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

191^a seduta: mercoledì 30 gennaio 2013

Presidenza del presidente MARINO

INDICE**Esame dello schema di relazione finale sull'attività della Commissione****Esame dello schema di delibera sulla pubblicazione degli atti**

PRESIDENTE
ASTORE (<i>Misto-PD</i>)
BIANCONI (<i>PdL</i>)
BOSONE (<i>PD</i>)
COSENTINO (<i>PD</i>)
GRAMAZIO (<i>PD</i>)
MASCITELLI (<i>IdV</i>)
PORETTI (<i>PD</i>)

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale: FDI-CDN; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI-Centro Democratico): Per il Terzo Polo:ApI-FLI-CD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Pensionati: Misto-PP; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT; Misto-Unione Democratica Consumatori: Misto-UDCON.

I lavori hanno inizio alle ore 8,35.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 20 dicembre 2012 si intende approvato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Esame dello schema di relazione finale sull'attività della Commissione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, quale primo punto, l'esame dello schema di relazione finale sull'attività della Commissione.

Siamo chiamati quest'oggi ad approvare la relazione conclusiva della attività istituzionale della Commissione, ai sensi dell'articolo 3 della deliberazione istitutiva.

Prima di procedere ad una sommaria illustrazione del documento, la Presidenza desidera ringraziare tutti i componenti e i collaboratori della Commissione, che nel corso della legislatura hanno lavorato alacremente e

in maniera assai proficua, al punto da far meritare alla Commissione una speciale menzione da parte del Presidente della Repubblica, nell'ambito del recente messaggio di fine anno.

La relazione oggetto dell'odierno esame, che tutti i commissari hanno ricevuto da diversi giorni, è stata curata da questa Presidenza in stretto coordinamento con i relatori dei singoli filoni d'inchiesta, e dà conto partitamente delle specifiche risultanze delle varie indagini, in ossequio alla deliberazione istitutiva e alla prassi consolidata della Commissione.

Preciso che, per quanto attiene al filone coadiuvato dalla Scuola Superiore S'Anna di Pisa, si è scelto di dare conto degli aspetti salienti, rinviando a una successiva pubblicazione integrale dell'elaborato finale, che per mole e livello di dettaglio tecnico-scientifico mal si prestava a una integrale inclusione nella relazione. Se la Commissione è d'accordo, sarà cura della Presidenza provvedere a valorizzare tale elaborato, sia attraverso il sito istituzionale del Senato sia mediante altre idonee attività di divulgazione.

Alla relazione finale, la Presidenza propone di allegare alcuni testi, che sembra utile e opportuno riunire nel documento conclusivo che rimarrà agli atti del Senato: le due relazioni settoriali già approvate dalla

Commissione (Relazione conclusiva dell'inchiesta sull'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza delle cure prestate al signor Stefano Cucchi e Relazione sulle condizioni di vita e di cura all'interno degli ospedali psichiatrici giudiziari); i provvedimenti di sequestro, e gli atti connessi, adottati dalla Commissione nel corso della legislatura; gli elenchi analitici delle attività svolte dalla Commissione, sia *intra* che *extra moenia*: ossia sedute plenarie, sia in ordine cronologico che suddivise per singole inchieste, e sopralluoghi.

Darei ora la parola ai commissari che intendano intervenire per esprimere le proprie considerazioni. Terminata la discussione, verrà posto in votazione lo schema di relazione, nel testo che risulterà dalle eventuali modifiche e integrazioni apportate.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, ho letto la relazione e voterò per la sua approvazione.

In conclusione di questa legislatura e dell'attività di questa Commissione, vorrei fare un breve bilancio e soprattutto rivolgere un ringraziamento a lei, Presidente, e a tutti i commissari perché credo che, al

di là della mancanza di tempo e del fatto che non siamo riusciti a fare tutto, quello che è stato possibile l'abbiamo comunque fatto.

Mi riferisco, in particolar modo, ad un'inchiesta e ad un filone d'indagine che mi hanno coinvolto particolarmente a livello politico ed anche a livello umano. Ritengo infatti che l'inchiesta sugli ospedali psichiatrici giudiziari e il filone d'indagine sull'assistenza alle persone con problemi di disagio mentale abbiano contraddistinto il lavoro di questa Commissione e, in parte, il lavoro di questa legislatura.

Vorrei rilevare che non do un giudizio benevolo di tutta la legislatura, se non per pochi punti che sono stati affrontati e in qualche modo risolti. Non credo che abbiamo dato buona prova di noi, come legislatori e come Senato, soprattutto nel passaggio dal governo Berlusconi al governo Monti. Credo che come Parlamento avremmo potuto cogliere l'opportunità di fare qualcosa di più, che invece non abbiamo assolutamente fatto. Ci siamo semplicemente ritirati su un "Aventino" di legislatori che votavano soltanto i decreti del Governo, senza alcuna iniziativa parlamentare.

Ritengo comunque che il lavoro della Commissione d'inchiesta sia stato un buon lavoro operativo, che ha cercato di scoprire ed indagare. Il

Presidente ha ricordato il caso Cucchi, ma io vorrei riferirmi anche all'inchiesta sulla salute mentale; abbiamo cercato di trovare una soluzione che mettesse fine agli ospedali psichiatrici giudiziari, una ferita insita nel nostro sistema penitenziario e sanitario.

Per quanto riguarda la tempistica, credo che quel mese in più che avrebbe segnato la fine naturale della legislatura ci avrebbe consentito di chiudere con più serenità anche quel filone. Siamo invece arrivati con tempi così stretti da non riuscire a controllare effettivamente i nostri provvedimenti. Ad esempio, all'Ospedale psichiatrico di Barcellona Pozzo di Gotto è stata giustamente concessa una proroga fino al 12 febbraio; temo però che già da ora non siamo più operativi per poter verificare l'andamento di quel provvedimento. Mi riferisco quindi all'attuazione della legge su cui tanto ci siamo impegnati e che tanto abbiamo voluto; nessuno ha avuto il coraggio, né Governo né Parlamento, di prorogare il termine per la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, anche se tutte le segnalazioni che ci arrivano evidenziano un'assoluta inadeguatezza della preparazione dei territori ad accogliere le persone che devono uscire dagli ospedali psichiatrici giudiziari.

Questo è il mio rammarico; per poco tempo non riusciremo a vedere effettivamente quel frutto. Credo tuttavia che tutti noi, ciascuno per la sua parte e ciascuno per dove sarà da oggi alle elezioni, dobbiamo in qualche modo darci da fare per non abbandonare quel lavoro.

Vorrei poi esprimere un mio rammarico personale; ero stata nominata, assieme al senatore Gramazio, correlatrice di un'inchiesta che abbiamo tentato di portare avanti. I tempi non ci hanno però consentito di proseguire, perché la Commissione era sicuramente occupata da altri filoni d'indagine. È quindi rimasta un'idea che lasciamo in eredità. Ritengo infatti che ci sia molto da indagare sulle residenze sanitarie assistenziali e su come vengono assistite le persone anziane e le persone non autosufficienti. C'è sicuramente bisogno di un controllo maggiore perché abbiamo visto che, in realtà, i controlli li fa solamente il Nucleo antisofisticazioni e sanità. C'è un sistema di controllo e di verifica che non funziona perché i NAS fanno controlli solo su denuncia; quindi non esiste un controllo capillare o a campione di verifica di queste strutture, di come vengono assistiti gli anziani e di come vengono impiegati i soldi. Vi è poi l'aspetto relativo a come gli anziani o le persone non autosufficienti debbano contribuire sul piano economico. Si tratta di un'idea lasciata in eredità, che spero chi verrà

dopo di noi riprenda e approfondisca. Abbiamo visto infatti filmati devastanti e, dal momento che la popolazione invecchia e quindi molto probabilmente un numero sempre maggiore di persone si troverà ad utilizzare tali strutture, credo si tratti di un aspetto da analizzare ed affrontare meglio.

PRESIDENTE. Senatrice Poretti, dalle sue parole mi rendo conto di non aver fornito alla Commissione un'ulteriore informazione riguardo alla questione degli ospedali psichiatrici giudiziari. Nelle giornate successive all'inizio del nuovo anno, allorquando venne richiesta una proroga temporale, in accordo con tutti i capigruppo decisi di concederla. Dal momento che era intervenuto il decreto di scioglimento delle Camere, che aveva portato il Presidente del Senato a pronunciare un discorso che evidenziava la riduzione dei poteri della Commissione d'inchiesta, ho interloquito a voce e per iscritto con il Presidente del Senato, il quale ha inviato alla Commissione una lettera nella quale comunicava il *nulla osta* a esaminare istanze riguardanti i provvedimenti adottati in relazione a questo filone d'inchiesta, nonostante lo scioglimento delle Camere. Sulla base di tale decisione del Presidente del Senato, ho potuto interloquire con il

Ministro della giustizia e con il presidente del tribunale di sorveglianza di Messina, il dottor Mazzamuto. Abbiamo anche tenuto una riunione in Commissione con il presidente del DAP, il dottor Tamburino, ed il presidente del tribunale di sorveglianza di Messina, il dottor Mazzamuto, ed abbiamo consultato telefonicamente il presidente della Regione Sicilia.

Abbiamo avuto notizia che il 70-80 per cento delle persone internate a Barcellona Pozzo di Gotto entro il 10 febbraio dovrebbe essere trasferito in luoghi che fanno riferimento alle ASL d'appartenenza. Ci sono stati altresì trasmessi una tabella (che riporta una suddivisione molto dettagliata, per illustrare a quale ASL dovrebbe far riferimento ciascun internato) ed il decreto della Giunta siciliana - e penso che questa sia un'ottima notizia per tutti noi - che avvia il trasferimento dal Ministero della giustizia al Ministero della salute non soltanto dell'assistenza agli internati di Barcellona Pozzo di Gotto, ma a tutto il sistema delle carceri siciliane, recependo quindi il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'aprile 2008.

Anche in queste settimane, dunque, il lavoro è andato avanti e proseguirà mediante ulteriori incontri con i responsabili del Ministero della giustizia, della Regione Sicilia e del tribunale di sorveglianza.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, nel preannunciare che ho chiesto di intervenire per effettuare una breve dichiarazione di voto, desidero formulare una richiesta di chiarimento con riferimento all'ordine dei lavori, al fine di comprendere come lei intenda procedere in fase di votazione, ossia se si voterà l'intero schema di relazione finale o le sue singole parti.

PRESIDENTE. Per prassi, senatore Mascitelli, si vota l'intera relazione, ma se ha integrazioni da proporre, lo dica e, se saremo d'accordo, integreremo.

MASCITELLI (*IdV*). La relazione è dunque comprensiva di tutti i filoni d'inchiesta?

PRESIDENTE. Sì.

MASCITELLI (*IdV*). La ringrazio per il chiarimento, signor Presidente.

Innanzitutto, desidero associarmi alle parole della collega Poretti, al fine di esprimere apprezzamento per i lavori della Commissione ed un ringraziamento, in particolare a tutti i colleghi, per gli anni di

quest'interessante ed importante esperienza, che ha certamente arricchito ciascuno di noi.

Al tempo stesso, però, credo sia stato fatto un buon lavoro da lasciare al Paese, al Parlamento e a coloro che proseguiranno le nostre attività. Credo che ciò sia dovuto al combinato disposto, da una parte, della qualità e delle competenze dei singoli commissari, che nello svolgere la loro funzione parlamentare hanno saputo mettere da parte i diversi sensi d'appartenenza, esprimendo il meglio delle loro esperienze, e, dall'altra, dell'autorevolezza e del prestigio della Presidenza di questa Commissione, rappresentata dal senatore Ignazio Marino, far parte della quale ha certamente costituito per ciascuno di noi motivo d'orgoglio presso le nostre realtà territoriali.

Ritengo che il lavoro di questa Commissione, in tutti i filoni d'inchiesta che abbiamo esaminato, sia certamente stato caratterizzato da un livello di altissima qualità. Mi riferisco in particolare al complesso filone d'indagine sulla comparazione dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi sanitari regionali, guidato dall'Istituto Superiore di Sanità. È interessante il suggerimento del presidente Marino circa la pubblicazione integrale della documentazione, che si rivelerà utile sia per noi, per proseguire le nostre

attività sul territorio, sia soprattutto per la prossima legislatura, in funzione dell'attività che il nuovo Ministero della sanità dovrà svolgere allo scopo di riorganizzare il Piano sanitario nazionale.

Questa Commissione si è distinta anche in termini di forte stimolo nei confronti dell'opinione pubblica italiana, quando ha affrontato il drammatico caso del cittadino detenuto Stefano Cucchi. In quell'occasione, sempre con competenza ed imparzialità, siamo riusciti a scuotere le coscienze del nostro Paese su temi sino ad allora sottaciuti o tenuti sottotono.

Analogo discorso vale per il complesso filone d'inchiesta sulla tutela della salute mentale, là dove il riconoscimento del Presidente della Repubblica non ha fatto altro che codificare la qualità dell'attività istituzionale e parlamentare profusa da questa Commissione .

Signor Presidente, le chiederò che si possa procedere ad un voto per parti separate sulla relazione, poiché esprimerò un voto convintamente favorevole sulle parti relative a tutti i filoni d'indagine ad eccezione della parte della relazione riguardante i fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Su questo punto, signor Presidente, conoscendo l'alta qualità dei relatori e la dedizione che hanno impiegato per

trattare questo delicato problema che devasta il sistema sanitario pubblico, chiederò alla Presidenza ed a questa Commissione di mettermi nella condizione di esprimermi con una semplice astensione, annotando nel preambolo della relazione che la sua stringatezza e la sua sintesi sono state determinate dalla brusca interruzione della legislatura, che non ha consentito ai relatori di svolgere in maniera più articolata l'esito finale. Tale preambolo, signor Presidente, mi consentirebbe di esprimere un voto di astensione sereno, che conferma comunque la stima e l'apprezzamento per il lavoro di alta qualità che questa Commissione ha posto in essere, anche perché si tratta di un settore delicato e complesso.

Il Presidente ha ricordato l'articolo 3 della deliberazione istitutiva di questa Commissione, in cui si parla di relazione specifica sulle risultanze delle indagini; anche lo stesso regolamento della Commissione, all'articolo 20, fa riferimento ad una relazione che deve essere inerente alle risultanze concrete delle indagini che sono state poste in essere. Lo sforzo dei relatori è stato immane, perché in tutti questi anni si sono affrontati argomenti di una complessità enorme, come quello sulla cartolarizzazione e quelli relativi ad altri settori significativi che hanno succhiato risorse pubbliche.

È evidente che questo sforzo difficilmente può essere sintetizzato in una succinta relazione di tre pagine. L'unica motivazione che immagino abbia determinato questo risultato è l'impossibilità, per via dell'interruzione prematura della legislatura, di completare lo sforzo che la nostra Commissione ha compiuto. È evidente che la relazione si è dovuta attestare su titoli, su tipologie di fenomeni corruttivi del sistema; essa è certamente una buona relazione tematica sull'argomento ed è diventata un punto di riferimento, tuttavia non risponde, a mio giudizio, a quelli che dovrebbero essere i requisiti di una relazione di una Commissione d'inchiesta. Non è questo solo il mio modesto parere, ma è anche quanto ci viene indicato dai nostri regolamenti di funzionamento e dalla delibera istitutiva.

Mi appello, quindi, alla cortesia della Presidenza di questa Commissione e dei singoli commissari affinché vi sia un voto disgiunto, che per il nostro Gruppo sarà convintamente favorevole su tutti i filoni d'inchiesta, con l'apprezzamento per l'altissima qualità del lavoro svolto, ad eccezione di quello sulla corruzione, sulla cui relazione ci asterremo. Inoltre, chiedo ai colleghi una piccola accortezza istituzionale, ossia di introdurre la motivazione che ci ha condotto a questa sintesi: l'interruzione della legislatura.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Mascitelli per le sue parole. Penso che non vi siano obiezioni ad aggiungere, all'inizio delle pagine che riassumono sommariamente il nostro lavoro sul filone d'inchiesta relativo alla corruzione nell'ambito della sanità, una frase che affermi che non è stato possibile condurre ulteriori sedute di approfondimento a causa dell'anticipata chiusura della legislatura, poiché, di fatto, è la verità.

Ritengo che possa essere altresì ammesso il voto per parti separate proposto dal capogruppo di Italia dei Valori.

BOSONE (*PD*). Intervengo solo per ringraziare il Presidente, i colleghi e gli Uffici per il lavoro svolto, il cui apporto, soprattutto con riferimento alla psichiatria, è stato fondamentale. Ho letto tutta la relazione e mi convince, pur con le osservazioni che hanno fatto i colleghi.

Mi soffermo, in particolar modo, sulla parte riguardante la medicina territoriale, con riferimento ai dipartimenti di salute mentale e alle tossicodipendenze. Mi rammarico che non siamo riusciti ad approfondire il tema delle tossicodipendenze e, in generale, delle dipendenze. Penso sia un argomento da consegnare ai prossimi lavori parlamentari, anche perché il

tema delle dipendenze sta radicalmente cambiando pelle e, a mio avviso, vi è un'insufficienza del nostro sistema sanitario nell'affrontarlo appieno.

Per quanto riguarda i servizi psichiatrici, però, abbiamo svolto un lavoro forse anche superiore a quello che noi stessi ci aspettavamo di poter fare. Poteva essere un'inchiesta ordinaria, ma è diventata di fatto un'inchiesta straordinaria, che ha mosso l'opinione pubblica nazionale, l'interesse della Presidenza della Repubblica e - quel che ci interessa di più - le coscienze dei nostri cittadini, modificando in parte il modo di pensare delle stesse Regioni e delle ASL sull'aspetto della salute mentale. Finalmente, infatti, si è fatto spazio all'idea che questi pazienti non sono criminali incalliti, ma sono prima di tutto malati che devono essere presi in carico; questo almeno per quanto riguarda i malati degli ex OPG. Si sta, inoltre, facendo strada l'idea che comunque vi sia un'insufficienza dei servizi territoriali e che quindi il tema della salute mentale debba essere riaffrontato in modo complessivo.

Sono particolarmente soddisfatto anche per quanto riguarda la seconda parte dell'inchiesta, relativa ai servizi territoriali, per il fatto che siamo riusciti a scavare, a individuare debolezze e a dare soluzioni e indicazioni di uso pratico. Spero, infatti, che le Regioni, nel redigere i

propri piani sanitari regionali, possano attingere a questa relazione per avere indicazioni su come affrontare nel complesso il tema della patologia mentale, su come riorganizzare i servizi per la patologia mentale sul territorio, rendendoli più omogenei a livello nazionale e soprattutto su come renderli più efficaci, efficienti e umani, sia sul versante della cura, sia per la parte riabilitativa. Penso che da questo punto di vista abbiamo fatto un lavoro molto più che ordinario, anzi davvero straordinario, che rimarrà nella memoria.

Vi è un solo punto della relazione che - se possibile - modificherei: nella parte introduttiva facciamo giustamente riferimento a una grave carenza della neuropsichiatria infantile e dei servizi psichiatrici per l'età evolutiva, mentre, nella parte conclusiva, si fa riferimento all'aspetto riabilitativo solo nelle ultime quattro righe. Sugerirei di enfatizzare la necessità di un maggior numero di posti letto per la psichiatria dell'età evolutiva, anche nella fase acuta, e di un incremento dei servizi riabilitativi dedicati ai ragazzi, che oggi mancano. Nella parte conclusiva, quindi, propongo di sottolineare maggiormente la necessità di assistenza, che oggi invece manca: o non c'è o è estremamente carente e insufficiente o è confusa con quella dedicata agli adulti.

Ho notato inoltre che non vengono menzionati i nominativi dei relatori dei singoli filoni d'indagine, laddove penso sarebbe corretto inserirli.

PRESIDENTE. Senatore Bosone, le sue osservazioni sul testo sono certamente accolte per quanto riguarda l'area minori e gli interventi necessari nel settore della neuropsichiatria. Per quanto riguarda la menzione dei nomi dei relatori, vorrei rilevare che essa è già prevista. Stiamo oggi esaminando semplicemente una bozza, che verrà poi completata. Abbiamo infatti già deciso di produrla sotto forma di un libretto che abbia una sua eleganza e una sua dignità, riproducendo in copertina un'opera d'arte in possesso del Senato. Siamo già al lavoro su questi aspetti editoriali, ma non volevamo oggi addentrarci troppo nei dettagli.

GRAMAZIO (*PdL*). Signor Presidente, vorrei rivolgere un ringraziamento da parte di tutti i componenti di questa Commissione ai funzionari, ai dirigenti e a quanti hanno collaborato con intelligenza, competenza e attenzione al nostro lavoro. Vorrei rilevare che il loro contributo è stato

sicuramente di altissimo livello e rappresenta un valore aggiunto all'impegno del Senato della Repubblica; tutto questo è emerso anche nelle sedute della Commissione che sono state secretate.

Non posso certo dire che la Commissione non abbia lavorato; anzi, è stato svolto un lavoro attento e in alcuni momenti particolare. Devo però notare che sui manicomi criminali, al di là del lavoro che sicuramente c'è stato, si è avuta una pubblicità eccessiva, che non aveva alle spalle qualcosa di reale. Qualche giorno fa infatti ho incontrato il commissario per la sanità della Regione Lazio ed era preoccupatissimo, così come lo sono gli assessorati alla sanità in ogni Regione d'Italia, dell'arrivo dei cittadini di competenza del territorio che vengono liberati - questa è la parola da utilizzare - da questi manicomi criminali per rientrare nelle proprie Regioni. Ci dobbiamo chiedere dove e come finiranno queste persone, chi le sorveglierà e accudirà. Questo è il problema di fondo e reale di questa situazione; si può infatti arrivare al 10 o al 24 febbraio e il problema per le Regioni che riceveranno questi malati rimarrà aperto.

Per quanto riguarda le strutture per accoglierli, ricordo che in alcuni casi c'è una pericolosità che abbiamo potuto constatare. Coloro che hanno partecipato alle visite sanno infatti che ci sono malati per nulla pericolosi e

malati completamente sedati. Cosa accadrà nel momento in cui questi ultimi non saranno più sedati? Gireranno per le nostre città e per i nostri Comuni in libertà e nessuno se ne farà carico?

Mi pongo quindi un problema di assistenza e non di carcere. Sappiamo infatti che quando li abbiamo visti in alcune di queste strutture erano imbottiti di farmaci, anche se non so precisamente di cosa perché non sono medico. Pertanto, quando ritorneranno nelle Regioni, ci saranno problemi per gli assessorati alla sanità e all'assistenza sociale, che non avranno strutture adeguate per poter curare le persone. Ricordo, Presidente, che uno di loro ci aveva detto di essere innocente e abbiamo poi saputo dal medico che aveva ucciso a colpi di accetta tre persone davanti alla sua casa. Se questo individuo va in libertà, chi se ne prenderà la responsabilità? La Regione? L'assessorato? Il presidente della Regione? Dove verrà messo? Esistono case di cura che non siano i piccoli manicomi che in questo modo verrebbero riaperti?

Presidente, lei è stato bravissimo a vendere e stravendere. Sarebbe stato un ottimo venditore di frigoriferi se di frigoriferi si trattasse. C'è una situazione di gravità che viene chiusa al centro e scaricata sull'ente Regione che, in base alla legge, è competente per l'assistenza sociale e per

l'assistenza sanitaria. Io mi pongo questo problema perché mi è stato posto. Il commissario per la sanità del Lazio ha detto che in base agli elenchi dovrebbero arrivare nel Lazio 250 cittadini di questa Regione che sono attualmente rinchiusi in Campania; dove verranno messi? Ci sono stati incontri per sapere come finiranno questi cittadini che hanno bisogno di essere accompagnati? Ricordo che alcuni di loro non avevano nemmeno la forza di camminare; che fine faranno? Non credo infatti che possano essere collocati negli ospedali perché non si tratta di ricoveri a carattere ospedaliero. Credo si tratti più un problema di assistenza sociale per quelli di loro che non sono pericolosi. Ci sono però anche individui pericolosi, o facciamo finta di non saperlo? Mi sono posto questo problema e lo pongo all'attenzione del Presidente.

Capisco l'intervento intelligente ed attento del Presidente della Repubblica e i suoi due interventi di alta politica; l'uno riguardava i manicomi criminali e l'altro le «morti bianche». Ricordo che la Commissione d'inchiesta per gli infortuni sul lavoro ha incontrato il Presidente della Repubblica. Mi spiace che il Presidente di questa Commissione su un problema tanto a cuore al Presidente della Repubblica, il quale è stato attento ai problemi segnalati dalla Commissione sulle

«morti bianche» e da tutte le parti politiche in essa presenti, non abbia ritenuto invece di incontrarlo. Il senatore Astore potrebbe dire che tale incontro non è avvenuto per un eccesso di attenzione reciproca e mi dispiace.

Per quanto riguarda il filone di indagine sulle strutture socio sanitarie per il ricovero e l'assistenza agli anziani, sul quale ero correlatore assieme alla collega Poretti, credo sia meglio non parlarne perché è una vergogna.

Abbiamo sbandierato ai quattro venti questa Commissione, ma il problema delle strutture socio sanitarie per il ricovero e l'assistenza degli anziani continua ad esistere; chi si interessa dei problemi della sanità sa che vi sono strutture che sembrano alberghi a quattro stelle e altre che sembrano o sono veri e propri ghetti, che i cittadini e le Istituzioni pagano e in cui le persone sono trattate forse peggio che nelle strutture per criminali, che abbiamo voluto chiudere con una legge di cui abbiamo fatto grande propaganda presso l'opinione pubblica, ma che non ha realmente alle spalle un qualcosa che possa garantirne la corretta applicazione.

Proprio per questo, signor Presidente, sul piano personale, ma anche politico, non ritengo di dover esprimere un voto favorevole su una

relazione che presenta due buchi giganteschi: nonostante il lavoro sia stato sicuramente ben fatto, gli aspetti negativi prevalgono su quelli positivi.

ASTORE (*Misto-PD*). Signor Presidente, sarò breve, per lasciare agli altri colleghi la possibilità d'intervenire, ma anche perché sono stato chiamato ad esprimermi in fretta su questioni importanti, che avrebbero meritato qualche ora in più di discussione.

Essendo stato spesso critico nei riguardi del comportamento della Presidenza e della Commissione, preannuncio sin d'ora il mio voto totalmente contrario alla relazione finale in oggetto, che vorrei capire cos'è, perché non si menzionano criticità e obiettivi conclusivi dell'attività della Commissione. Le commissioni d'inchiesta servono a questo, signor Presidente: ad esempio, nella relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali della Camera dei deputati viene riportato se non altro qualche dato serio e qualche obiettivo di fondo da indicare alla sanità nazionale. L'unico punto in cui si riportano dati seri è quello relativo alla Scuola Superiore Sant'Anna, il cui lavoro non credo sia stato completato.

PRESIDENTE. È stato completato, senatore Astore.

ASTORE (*Misto-PD*). Nella relazione però non se ne parla, signor Presidente.

PRESIDENTE. La segreteria della Commissione le farà avere immediatamente il relativo volume.

ASTORE (*Misto-PD*). Se è stato completato, ne sono felice, perché credo si tratti di una delle poche cose serie che abbiamo fatto a servizio della sanità italiana: a questo devono servire le commissioni d'inchiesta, non a sovrapporsi alla magistratura.

Perché esprimerò inoltre un voto contrario, signor Presidente? Lo dico con la stima, ma anche con la polemica di sempre: perché nella relazione vi siete persino dimenticati che per un anno sono stato Vice presidente di questa Commissione; non chiedo di correggere il testo, tanto mi interessa poco, ma lo dico perché dovrebbe trattarsi di una relazione finale, che in quanto tale dovrebbe quindi recare queste informazioni.

Durante questi cinque anni, signor Presidente, abbiamo rincorso gli avvenimenti sulla base degli interessi di questo o quel commissario. Il mio voto sarà dunque totalmente contrario anche perché all'inizio della nostra attività ci eravamo prefissati quattro filoni d'indagine, chiari e precisi (e vi chiedo di non farmeli ripetere, in quanto intendo limitarmi a richiamare quegli stessi resoconti stenografici che spesso e volentieri ho richiesto): il primo sull'efficienza e l'efficacia del servizio sanitario nazionale, il secondo sulla corruzione nel sistema sanitario; poi vi erano gli altri due. Ogni tanto, invece, ci siamo ritrovati con un'aggiunta di altri settori o spezzoni d'indagine, sia pure deliberati dalla Commissione, in una rincorsa di avvenimenti di ordine territoriale che - lo dico con estremo affetto verso i colleghi - non ci appartenevano affatto, e desidero sottolineare con particolare intensità questo aspetto.

Il reale stato della sanità italiana, invece, signor Presidente e colleghi, meritava veramente che questa Commissione compisse uno sforzo. La Corte dei conti da ultimo, ma prima anche qualcuno di voi, ha sollecitato l'elemento più importante da far emergere, e gli avvenimenti di questi giorni mi pare lo dimostrino chiaramente, dalla Lombardia alla Calabria, dal Molise ad altre Regioni: si tratta del fenomeno della

corruzione, ossia dell'utilizzo della sanità a scopo clientelare e del prelievo di denaro pubblico per le tasche di chi spesso ha amministrato. La corruttela esiste anche tra la classe medica e l'utente deve assolutamente saperlo, perché dobbiamo proteggere sempre i più deboli.

Ebbene, ritengo che abbiamo assolutamente fallito tali obiettivi: sarebbe stato meglio stilare un verbalino di qualche pagina per elencare cos'abbiamo tentato di fare, senza riuscire a portarlo a termine per la chiusura anticipata della legislatura, anche se non so se in altri due mesi ci saremmo riusciti.

Non voglio dire altro, onde evitare di rompere l'amicizia che deve sempre rimanere, ma credo che questa nostra attività sia stata un'occasione mancata per affiancarci agli amministratori ed al Ministro e fornire alle Regioni un'analisi seria dei mali della nostra sanità, la quale avrebbe veramente potuto cambiare volto.

COSENTINO (PD). Signor Presidente, preannuncio che il nostro Gruppo voterà a favore dello schema di relazione, che condivido, unendomi però al rammarico espresso da alcuni colleghi su quell'aspetto così importante, che tanto ha impegnato la nostra Commissione, relativo al filone d'inchiesta sui

fenomeni di corruzione nel servizio sanitario nazionale, di cui sono stato correlatore. Evidentemente il testo della relazione non è in grado di esprimere la ricchezza del lavoro compiuto in merito, tanto che mi ero permesso di suggerire al Presidente di limitarci, per quella parte, a renderlo noto, come in un verbale.

Ricordo, tra l'altro, che tutti gli atti, in quanto pubblici, sono a disposizione dei cittadini, ma non è stato possibile arrivare ad una sintesi sia per ragioni di tempo sia per l'incalzare degli avvenimenti. Ricordo infatti che nelle ultime settimane vi è stata una richiesta dei giudici di Bari sulla vicenda Fitto, di cui non abbiamo potuto parlare in Commissione, che vi è stato il caso Formigoni e credo che il collega Mascitelli possa confermare che oggi dovrebbe avere luogo l'importante e più volte rinviata udienza del tribunale di Pescara, in cui l'ex Presidente della Giunta regionale Del Turco dovrà rispondere alle accuse che gli sono state mosse. Si tratta insomma di una situazione in divenire, nella quale penso che la cosa più giusta sia illustrare l'immane lavoro svolto dalla Commissione, i cui atti sono tutti pubblici, consegnando al futuro Parlamento il compito di proseguirlo, per arrivare a quella sintesi che nelle ultime settimane di lavoro della legislatura che si è chiusa anticipatamente non sarebbe stato

possibile fare, né per ragioni di tempo né per il clima della campagna elettorale, in cui diventa sempre più difficile trovare quel punto di sintesi che pure questa Commissione ha sempre tentato di raggiungere.

Con tale innegabile rammarico, ritengo giusto che la Commissione concluda i propri lavori con una rendicontazione della grande attività compiuta sui tanti temi ricordati dai colleghi, con i risultati positivi ottenuti. L'indagine sulla Scuola Superiore Sant'Anna ha già ottenuto alcuni risultati, avviati prima dal ministro Fazio e poi dal ministro Balduzzi in termini di scelte di politica sanitaria nazionale, quindi penso che si possa concludere con un voto favorevole sul testo in esame.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, vorrei dire solo poche parole, innanzitutto per ringraziare lei e gli Uffici di questa Commissione. Non lo faccio in maniera retorica ma sentita, perché sia i funzionari sia i collaboratori sia il nucleo dei NAS sono sempre stati all'altezza del loro compito e del lavoro di una Commissione molto particolare, qual è sempre quella d'inchiesta, che - se non si fa attenzione - spesso e volentieri rischia di scivolare in situazioni difficili da dirigere.

Colgo nelle parole del senatore Cosentino l'essenza del mio voto favorevole. Questa Commissione ha comunque lavorato e ha profuso un grande impegno; certamente avrebbe potuto concludere meglio alcuni filoni di indagine che ci eravamo prefissati, tuttavia il lavoro svolto, la mole di materiale raccolto, le audizioni svolte diventano un patrimonio di questa legislatura che certamente sarà molto utile anche nella prossima.

Ho un'unica raccomandazione essenziale da fare, se vogliamo muovere una critica a questa Commissione. Non possiamo nasconderci che, in modo particolare sul filone d'indagine sulla corruzione, il terreno sia stato spesso e volentieri scivoloso e accidentato, un po' perché siamo stati tirati per la giacchetta dagli avvenimenti, un po' per i veti e i contro veti che ci siamo ripetutamente posti a vicenda.

Forse, il messaggio che possiamo lasciare a chi farà parte nella prossima legislatura della Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale è proprio questo: quando si affronta un'indagine estremamente spinosa, che può avere un'attinenza veramente particolare e vicina ad avvenimenti ed episodi di attività politica locale, la Commissione deve essere bravissima ad astrarsi dalle situazioni contingenti. Il vero grande problema, infatti, è che questo territorio diventa assolutamente scivoloso.

La magistratura ha il suo compito e noi non dobbiamo mai, neanche velatamente, preoccuparci di affiancarci o addirittura sostituirci ad essa. Lo dico perché spesso e volentieri l'imbarazzo tra di noi è nato dall'equivoco che l'obiettivo non fosse quello di trovare soluzioni come legislatori affinché certe storture non avvenissero più; eravamo più proiettati ad occuparci del contingente. Credo, invece, che una Commissione d'inchiesta debba fotografare la situazione, tentare di dare soluzioni oggettive, capaci di non rendere possibile o facile ricadere in quelle storture, ma astrarsi totalmente - quantomeno il più possibile - dal terreno più scivoloso.

Questa è stata una legislatura particolare, in cui situazioni di malcostume hanno imperato in diversi settori della vita politica; ciò ha determinato l'allontanamento del consenso da parte dei cittadini e ognuno di noi sa cosa significa, perché lo sta verificando sulla propria pelle.

Detto questo, credo che il lavoro che abbiamo svolto, le piccole o grandi iniziative intraprese, debbano essere comunque valorizzati e tenuti in considerazione, perché sono stati fatti con intelligenza e anche con molta dedizione. Pertanto, ritengo che dovremmo dare questo viatico alla Commissione con un voto favorevole.

PRESIDENTE. Non essendovi ulteriori richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione.

Condivido le proposte di integrazione del testo avanzate dai senatori Mascitelli, Bosone e Astore e apporto le conseguenti modifiche allo schema di relazione.

Passiamo quindi alla votazione per parti separate dello schema di relazione conclusiva.

GRAMAZIO (*PdL*). Signor Presidente, non capisco perché il voto debba avvenire per parti separate. Questa è una relazione generale, che deve essere votata nel suo complesso, con un voto unico.

PRESIDENTE. Il voto per parti separate è stato chiesto dal Gruppo IdV.

ASTORE (*Misto-PD*). È un documento unico, non è un atto deliberativo.

GRAMAZIO (*PdL*). Non so se il regolamento consenta che su un documento del genere vi sia un voto per parti separate.

PRESIDENTE. Il regolamento lo consente, in base al combinato disposto degli articoli 14 del Regolamento interno, 102 comma 5 del Regolamento del Senato e 3 della Deliberazione istitutiva.

GRAMAZIO (*PdL*). Vorrei, allora, che ciò sia messo a verbale.

PRESIDENTE. Assolutamente sì.

Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti lo schema di relazione finale nella parte riguardante i fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nel testo risultante dalla integrazione testé apportata.

È approvato.

Metto ai voti lo schema di relazione nelle restanti parti con le modifiche apportate in corso di seduta.

E' approvato.

Esame dello schema di delibera sulla pubblicazione degli atti

PRESIDENTE. Nel concludere, anch'io voglio ringraziare tutti per il lavoro svolto, per le critiche sollevate, che sono state sempre costruttive, e per il clima con cui abbiamo potuto condurre in questi anni il nostro lavoro. Ringrazio il dottor Silvio Biancolatte, tutto il personale e i militari che ci hanno coadiuvato, sia nel lavoro *intra moenia*, sia in quello *extra moenia*, sempre con grande intelligenza e diligenza.

Per quanto riguarda la delibera sulla pubblicazione degli atti, vorrei solo far notare, per assoluta trasparenza, che il testo che vi è stato consegnato presenta una sola sostanziale differenza rispetto a quello approvato sotto la presidenza del presidente Tomassini: è stata aggiunta una specifica ed espressa disposizione (la n. 7) a tutela dei dati sensibili. Siccome abbiamo acquisito molti dati sensibili di natura sanitaria, come esami del sangue o esame radiologici personali, abbiamo ritenuto di indicare che sono accessibili solo da chi vanti una situazione giuridicamente molto rilevante, che determini la richiesta di tali dati al

Senato della Repubblica; altrimenti, trattandosi di dati personali, devono essere protetti, ai sensi dell'articolo 60 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Metto quindi ai voti lo schema di delibera sulla pubblicazione degli atti.

È approvato.

(All'unanimità).

Dichiaro conclusi i lavori odierni e auguro a tutti un buon lavoro per le giornate e le settimane intense che ci attendono.

I lavori terminano alle ore 9,35.